



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 21 DEL 30/04/2025

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO 5 STELLE" PER UNA PRESA DI POSIZIONE DEL COMUNE DI CASALGRANDE CONTRO L'AUMENTO DELLE SPESE PER IL RIARMO E A FAVORE DELLA PACE.

L'anno **duemilaventicinque** il giorno **trenta** del mese di **aprile** alle ore **21:00** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
FERRARI LUCIANO	Presidente	Presente
CILLONI PAOLA	Consigliere	Presente
MAIONE ANTONIO	Consigliere	Presente
PANINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
BOLONDI GIANCARLO	Consigliere	Presente
VENTURINI GIOVANNI	Consigliere	Presente
GIANPIERO		
VACONDIO MARCO	Consigliere	Presente
FARINA LAURA	Consigliere	Presente
RUOZZI DAVIDE	Consigliere	Presente
MEDICI RAFFAELLO	Consigliere	Presente
BERSELLI GIUSEPPE	Consigliere	Presente
BALESTRAZZI MATTEO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Assente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
DANIELE PAOLO	Consigliere	Presente
BOTTAZZI GIORGIO	Consigliere	Presente

Presenti N. **16**

Assenti N. **1**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Ruini Cecilia.

Assiste il Vicesegretario Generale del Comune Sig.ra Curti Jessica.

Assume la presidenza il Sig. Ferrari Luciano.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

I presenti sono n. 16.

Sono altresì presenti il vicesindaco Amarossi Valeria e gli assessori Vacondio Domenico, Tosi Graziella, Cassinadri Marco e Spano Cristina.

Il consigliere comunale Farina Laura ha comunicato con protocollo n. 8457 del 28/04/2025 la fuoriuscita dal gruppo consiliare "Siamo Casalgrande!- Daviddi Sindaco" e il passaggio al Gruppo Misto all'interno del Consiglio comunale.

Si dà atto che i consiglieri comunali Maione Antonio e Farina Laura partecipano alla seduta in videoconferenza.

Segue il dibattito sotto riportato in merito alla mozione presentata dal gruppo consiliare "Movimento 5stelle" avente il seguente oggetto:

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO 5 STELLE" PER UNA PRESA DI POSIZIONE DEL COMUNE DI CASALGRANDE CONTRO L'AUMENTO DELLE SPESE PER IL RIARMO E A FAVORE DELLA PACE

"PRESIDENTE. Passiamo la parola al consigliere Bottazzi per l'illustrazione del punto stesso. Prego consigliere.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. "Premesso che le conclusioni del Consiglio europeo del 20 e 21 marzo 2025 confermano la pericolosa quanto concreta svolta militarista dell'Europa, preannunciata nel Libro Bianco della Difesa europea, ribattezzando il Piano di riarmo europeo "Rearm Europe" in "ReArm Europe Plan/Readiness 2030", intendendo sottolineare la capacità di prontezza e risposta militare, in totale contrasto con i principi e i valori comuni dell'Unione europea ossia libertà, democrazia, uguaglianza e Stato di diritto, promozione della pace e della stabilità. Una vera e propria chiamata alle armi; in particolare, al titolo IV - Difesa e Sicurezza europee, si chiede al paragrafo 21 "un'accelerazione dei lavori su tutti i filoni per potenziare in modo decisivo la prontezza dell'Europa alla difesa nel corso dei prossimi cinque anni", a tal fine invitando "il Consiglio e i colegislatori a portare avanti rapidamente i lavori sulle recenti proposte della Commissione". Al paragrafo 23, del medesimo titolo, il Consiglio invita la Commissione e l'Alta rappresentante a riferire periodicamente in merito agli avanzamenti compiuti nell'attuazione delle conclusioni sulla difesa; al Consiglio europeo sono comunque emerse varie divergenze tra gli Stati membri in materia di debito comune e sul tema degli investimenti. Il debito comune dovrà essere necessariamente affrontato nel prossimo Consiglio di giugno, considerato che al summit Nato in programma all'Aja dal 24 al 26 giugno 2025 verrà indicato il nuovo target di spesa per i Paesi membri dell'Alleanza atlantica; il 19 marzo 2025, la Commissione e l'Alta rappresentante hanno presentato il Libro bianco sulla difesa europea, contestualmente la Commissione ha presentato, nell'ambito del piano ReArm Europe/Readiness 2030, un pacchetto di difesa che fornisce leve finanziarie agli Stati membri dell'UE al fine di facilitare l'aumento degli investimenti nelle capacità di difesa; ReArm Europe Plan/Readiness 2030 ha ottenuto un prima via libera nel corso del Consiglio europeo straordinario dello scorso 6 marzo, tra cui il sostegno del Governo italiano, dopo esser stato annunciato già qualche giorno prima, in maniera alquanto irrituale considerati la portata e l'impatto, con una lettera del Presidente



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

della Commissione europea Von der Leyen all'attenzione dei capi di Stato e di Governo dei Paesi membri; il Piano, declinato in 5 punti, vale 800 miliardi di euro e segna un deciso cambio di rotta dell'Unione a favore di una vera e propria militarizzazione dell'Ue, come a più riprese denunciato dal gruppo parlamentare "MoVimento 5 Stelle", in cui le priorità politiche su temi centrali quali la transizione verde e digitale, la sanità, l'istruzione e la green economy cedono il passo al rafforzamento della capacità di produzione di armi e munizioni; in particolare, il Piano dell'Ue prevede un aumento esponenziale della spesa per la sicurezza e la difesa dell'Europa, declinata nel senso di un rafforzamento della capacità militare, attraverso l'istituzione di un nuovo strumento finanziario basato su prestiti agli Stati membri garantiti dal bilancio Ue, per l'acquisto, tra l'altro, di sistemi di difesa aerea e missilistica, artiglieria, missili e munizioni, droni e sistemi anti-drone, nonché investimenti in infrastrutture critiche e protezione dello spazio, mobilità militare, cyber, intelligenza artificiale e guerra elettronica; gli Stati membri avrebbero inoltre la possibilità di innalzare la propria spesa militare a livello nazionale, tramite l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale del Patto di stabilità e Crescita (PSC), ipotesi che – consentendo lo scorporo degli investimenti per la difesa dal calcolo deficit/Pil – libererebbe, nelle intenzioni della Presidente della Commissione europea, complessivamente 650 miliardi di euro in un periodo di quattro anni, da aggiungersi ai 150 miliardi del nuovo strumento di prestiti per la difesa sostenuti dal bilancio dell'UE. Gli spazi di indebitamento a disposizione degli Stati membri verrebbero così occupati dalle spese per il riarmo, a svantaggio dello stato sociale e dei servizi alla persona, con evidenti disparità a seconda delle disponibilità di bilancio, creando un progetto di investimento industriale non organico, che potrebbe falsare la concorrenza interna, minando i principi stessi del mercato comune, in luogo di una sana e ordinata competizione intra-Ue. La possibilità di attivare la clausola di salvaguardia è stato uno dei punti che ha fatto emergere distanze profonde tra Stati membri al Consiglio europeo di marzo 2025, considerate le singole situazioni debitorie dei Paesi; allo stato attuale, dunque, si prospetta unicamente una mobilitazione senza precedenti di risorse finanziarie per l'aumento delle spese militari a livello nazionale dei singoli Stati membri, peraltro senza una revisione delle regole fiscali europee, ma incidendo esclusivamente sul debito dei singoli Paesi membri; la svolta bellicista descritta sta minando le fondamenta dello spirito originale del grande progetto di pace che sarebbe dovuta essere l'Unione europea e che auspichiamo si torni a perseguire, come rivoluzionariamente sancito dal testo de "Il Manifesto di Ventotene", ovvero uno dei testi fondanti dell'Unione europea, per creare una federazione europea ispirata ai principi di pace, libertà e democrazia, Considerato inoltre che la Costituzione Italiana, all'articolo 11, afferma che "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"; considerato che molti cittadini, associazioni e realtà locali esprimono la loro contrarietà a un incremento delle spese per armamenti, ritenendo invece prioritario investire in politiche di pace, diplomazia e cooperazione internazionale. Le amministrazioni locali hanno un ruolo importante nel promuovere i valori della pace e della convivenza civile. E' fondamentale sensibilizzare le giovani generazioni sui temi della pace e della risoluzione non violenta dei conflitti, coinvolgendo le scuole, i cittadini e le associazioni in iniziative educative e simboliche. Tutto questo premesso: impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad esprimere pubblicamente e presso tutti gli organi competenti (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero della Difesa) la contrarietà del Comune di Casalgrande all'aumento delle spese per il riarmo deciso dal Governo Italiano, concordemente all'invito dell'UE; invitare il Governo Italiano, al fine di recuperare i valori fondanti dell'Unione Europea, a sostenere nelle opportune sedi europee la sostituzione integrale del "ReArm



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Europe/Readiness 2030” con un piano di rilancio e sostegno agli investimenti che promuovano la competitività, gli obiettivi a lungo termine e le priorità politiche dell’Unione europea quali: spesa sanitaria, sostegno alle filiere produttive e industriali, incentivi all’occupazione, istruzione, investimenti green e beni pubblici europei, per rendere l’economia dell’Unione più equa, competitiva, sicura e sostenibile; organizzare e sostenere, in collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio, le associazioni del terzo settore e tutti i cittadini un evento o manifestazione pubblica a favore della pace e contro l’aumento della spesa militare; esporre la bandiera della pace sulla facciata della Casa Comunale come simbolo dell’impegno del Comune per la promozione della pace e della solidarietà tra i popoli”. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. È aperta la discussione. Ci sono interventi? Prego consigliere.

DEBBI. Grazie Presidente. La mozione ovviamente annuncia dei principi assolutamente giusti, condivisibili, richiama l'articolo 11 della Costituzione, oltre al Manifesto di Ventotene. Ovviamente sostiene giustamente che le risorse vanno impiegate per le spese sanitarie, l'istruzione, gli investimenti green, il lavoro. Poi ci guardiamo intorno e, ahimè, viviamo in tempi, dal 2022 sembra che siamo tornati indietro nel tempo, c'è stato un paese in Europa che ne ha invaso un altro e quindi immagino che tutto quello che quello Stato pensava di spendere in istruzione ed investimenti green o spese sanitarie ad un certo punto non c'erano più queste possibilità. Io faccio queste considerazioni, premetto a livello personale, sono mie considerazioni. In linea di principio le spese militari in uno Stato servono alla difesa, sarebbe bello che non ce ne fosse bisogno, che lo Stato non avesse bisogno di un esercito, di un'industria militare, ma va considerata ovviamente in uno Stato nazionale anche la propria difesa e come la tecnologia ha cambiato le nostre abitudini, penso alle comunicazioni, alle automobili anche che usiamo tutti i giorni, chiaramente è ingenuo pensare che anche un mezzo militare, un aereo o una nave non ne nascono di più evoluti e di più ovviamente adatte alla difesa di quello Stato. Chiaramente tutte però spese che in un bilancio di uno Stato ci sono e che vengono già previste. L'incremento di queste spese sull'onda di questo contesto internazionale che stiamo vivendo spaventa in modo altrettanto preoccupante. Anche questa svolta è altrettanto preoccupante. Questa teoria della deterrenza che a volte viene usata per giustificare, si fa l'esempio della guerra fredda, per cui i missili o comunque le armi più potenti, in qualche modo fungono da deterrente. In realtà questo non vuol dire vivere in un contesto di pace, vuol dire vivere in un contesto di paura, che è una cosa penso talmente diversa. Che la pace si ottenga preparando la guerra, come diceva un vecchio motto latino, è una vecchia illusione. Io penso che le armi non portino la pace, ecco. Considero anche che siamo in un Comune che nel 1990, c'era qualcuno in questa sala, che era anche presente in quell'occasione, che faceva già il consigliere comunale, il Comune di Casalgrande si proclamò, diciamo, fece scrivere sui propri cartelli, Comune che ripudia ogni forma di guerra. La mia sensibilità personale, molte delle scelte che ho fatto nella mia vita sono state improntate ai principi della fratellanza universale, della giustizia, della pace, del rifiuto della Cultura delle armi, della cultura della guerra e della forza che prevale sul più debole. Sono anche obiettore di coscienza, la mia contrarietà all'esaltazione della cultura militare mi ha anche portato qualche critica di recente, oltre a manifestazioni di solidarietà, ho partecipato convintamente anche a molte manifestazioni per la pace promosse sul nostro territorio. Tutto sommato, appunto la mozione si appoggia su considerazioni che ho sempre



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

condiviso e condivido. Chiede di prendere una posizione in linea coi valori in cui credo, per cui la sosterrò.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi, ci sono altri interventi? Prego consigliere Berselli.

BERSELLI. Solo per ringraziare il consigliere Bottazzi, il gruppo del Movimento dei 5 Stelle, per aver presentato questa mozione, grazie per averlo fatto, mi dispiace non averci pensato. Sono profondamente convinto delle cose che avete scritto, per cui con grande piacere voterò a favore della mozione che avete presentato, ribadendo che le cose che ha espresso anche Paolo poco fa, in un momento in cui l'Europa nasce sulle ceneri della Seconda guerra mondiale, che ha portato morte e distruzione in questo continente che è stato il teatro peggiore insieme al territorio del Giappone di quegli eventi, ritrovarci nel 2022 e a tutt'oggi con potenze che pensavamo essere anche amiche, che invece diciamo così aiutano e sostengono una situazione che non tende a migliorare ma tende invece a complicarsi sempre di più, credo che anche noi, nel nostro piccolo, nonostante i sospiri e nonostante la sofferenza rispetto a questi temi, credo che noi, nel nostro piccolo, possiamo dimostrare e prenderci la responsabilità che ci compete. Non sediamo in altri consessi, sediamo in questo e qui è dove possiamo dire quello che pensiamo in merito a queste cose. Quindi di nuovo grazie ed esprimo il mio parere e la mia votazione a favore.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berselli, prego consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie Presidente, rispondo anch'io al consigliere Bottazzi, una mozione giusta e anzi io credo che debba, per il dispiacere del collega Debbi che vuole seguire la partita dell'Inter, bisognerebbe stasera stare qua parecchio tempo, parecchi minuti a parlarne. Bisognerebbe che veramente ogni consigliere presente stasera in questa sala, Giunta e Sindaco anche da domani iniziasse a parlarne con tutti i cittadini, tutte le cittadine del nostro Comune, andasse in giro a confrontarsi su questo tema perché, e parlo anch'io a titolo personale, è un tema che deve smuovere le coscienze, le nostre coscienze, parlarne apertamente. Lo dico sinceramente, è chiaro che si parte dal presupposto che tutti ripudiamo la guerra e tutti siamo contro e tutti vogliamo la pace. Questo è ovviamente un punto fondamentale di partenza. Poi in questi giorni ci ho ragionato, ho pensato a quello che dice mi ha fatto molto piacere anche il passaggio sul testo del Manifesto di Ventotene, tra l'altro è stato anche oggetto di critica della nostra Presidente del Consiglio negli scorsi mesi, a mio avviso in modo inopportuno, un manifesto che è stato in questi 70 anni di pace in Europa, un faro, una nostra guida anche morale e civile. Quindi sono stati giorni anche personalmente di riflessione, perché se è tutto vero questo poi è chiaro che è anche vero che da cittadino, da amante della mia patria, a volte la parola patria sembra quasi che sia... invece da amante della mia patria, perché è stata costruita sulla liberazione, quindi su una guerra di liberazione, se osservo l'articolo della Costituzione dice che si ripudia la guerra come strumento di offesa e quindi quello che diceva prima il collega Debbi, ci viene anche la domanda, ma è giusto armarsi per difendersi, per dare la possibilità ad altri popoli di liberarsi dall'oppressione? Quindi io credo che ci siano ovviamente tante questioni etiche, anche personali, e penso che sia giusto farsi queste domande guardando ovviamente sempre all'obiettivo che è la pace e a quello che è stato fatto in questi settant'anni a chi ha versato sangue, a chi ha dato la vita per poter permetterci questa sera di essere qua liberamente a parlarne e poterci confrontare. E quindi penso che questo sia un aspetto fondamentale e ripeto, è giusto smuovere le



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

coscienze di ognuno di noi oggi, pensare a quello che sta succedendo nel mondo, pensare a quello che sta succedendo in Ucraina, in Palestina e ovviamente parlarne apertamente. Dopodiché personalmente ho pensato a quello che è stato richiamato prima, Casalgrande è stato il primo Comune, che nel '91 è stato il Comune per eccellenza, diciamo così, il primo Comune in Italia, io non c'ero, però mi è stato raccontato e ho anche visto che è stato il primo Comune a ripudiare la guerra. Quindi penso che sia anche un senso di grande orgoglio da cittadino di Casalgrande poter dire questa cosa, poterla ribadire, poterla dire a tutti e anche alle future generazioni, anche ai futuri maggiorenni, studenti che attualmente sono alle medie ma che diventeranno maggiorenni, che avranno sempre di più una coscienza civile e morale, poter dire che il nostro Comune già 30 anni fa si è battuto per la pace e ha fatto una grande battaglia su questo. Quindi condivido in toto la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle e annuncio che anche il mio voto personalmente sarà favorevole perché la guerra non è mai ovviamente uno strumento per risolvere i problemi, abbiamo bisogno di parlarne tanto. Quindi grazie ancora per questa possibilità e ripeto che il mio voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi, prego consigliere Cilloni.

CILLONI. Anche noi ci uniamo a quello che ha detto Giorgio Bottazzi, consigliere, per la mozione. Lo ringraziamo per questa mozione che ha presentato, cose belle, cose che hanno sentito. Chiaramente c'è sempre da valutare che se poi succede veramente la guerra che cosa... ci possiamo difendere e quindi il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Cilloni, prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Mi dispiace prolungare oltre la seduta, ma ci sono alcune cose che mi sento di dover dire. Innanzitutto ringrazio i colleghi per gli apprezzamenti, volevo fare una considerazione sulla questione della pace. Noi diciamo di aver vissuto settant'anni di pace, ma è un bel sogno. Ma la realtà invece è un'altra cosa, la realtà è che abbiamo vissuto settant'anni di guerra. Perché in questi settant'anni, 70 ormai anche 80 possiamo dire, una delle maggiori forze mondiali è stata praticamente in guerra con qualcuno tutti gli anni, a partire dalla Cambogia al Vietnam. Potrei dilungarmi, alcune non le so, però insomma se ci andiamo ad informare capiamo, troviamo benissimo questa situazione. Anche in Europa, che dovrebbe essere insomma la culla dello spirito pacifista, abbiamo avuto una guerra terribile come quella nei Balcani, di cui forse ci scordiamo spesso. Quindi secondo me lo spirito pacifista e la pace nel mondo sono ancora da costruire, perché quello che abbiamo avuto fino adesso è stato un equilibrio di forze che si basa sulla legge del più forte, se tu fai vedere i muscoli io ne ho di più, questa non è pace. Richiamiamo anche le parole di Papa Francesco, non c'è vera pace se non c'è disarmo, perché sappiamo bene quanto questo equilibrio del terrore che ha regnato e regna ancora nel mondo non porti a nulla di buono. Poi secondo me un'altra cosa indispensabile per parlare di pace è prima parlare di giustizia. Perché prima dicevamo che è sbagliata la teoria per cui si prepara la pace preparandosi alla guerra, è sbagliato. Bisogna prepararsi alla pace in tempo di pace. Noi abbiamo avuto questi settant'anni in cui siamo stati in un certo modo risparmiati relativamente, ma ci siamo disinteressati a quello che succede nel resto del mondo. Il conflitto in Ucraina non è cominciato pochi anni fa, è cominciato nel 2014 in maniera diversa ora da allora, bisognava che la comunità internazionale si fosse interessata a questo scenario per non arrivare alle estreme conseguenze di cui poi



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ognuno si prende la responsabilità perché nessuno vuole negare la responsabilità dell'aggressore. Però c'era un pregresso di cui ci siamo dimenticati, ci stiamo dimenticando del pregresso di tanti altri scenari, perché nel mondo ci sono quasi 200 scenari di guerra e conflitti di cui non sentiamo mai parlare, ma che comunque sono figli della mancanza di giustizia e della mancanza di diritti e quindi, oltre che giustamente farci la domanda, e se poi succede qualcosa e ci troviamo disarmati, dobbiamo farci la domanda quando le condizioni ce lo permettono, dov'è che c'è un uomo che soffre e a cui viene negata la giustizia, lì dobbiamo intervenire perché quello è il seme della guerra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa la discussione e apriamo le dichiarazioni di voto, anche se mi sembra che ci siano poi già state. Comunque prego.

DEBBI. Solo per dire che noi non abbiamo bisogno di una dichiarazione di voto, che penso che su una mozione di questo tipo non sia necessario una disciplina di gruppo, ma il voto può essere espresso ovviamente dalla coscienza personale. Ognuno dei consiglieri da questa parte del tavolo ha espresso le proprie considerazioni e ha deciso diciamo senza nessun vincolo di posizioni di gruppo. Grazie.

PRESIDENTE. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. In altre occasioni il gruppo di maggioranza ha lasciato libertà di espressione, di voto ai suoi, ai suoi membri. Per me poteva essere questa un'occasione giusta per farlo, soprattutto perché quando ho presentato la mozione ci sono stati anche alcuni contatti con delle richieste di condivisione da parte della maggioranza e quindi trovare un voto di astensione adesso capisco magari che avreste preferito sottoscriverla, ma da chiedere di sottoscriverla a far astensione direi che il passo è bello grande. E comunque ovviamente il voto del nostro gruppo consiliare sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Dichiaro conclusa la dichiarazione di voto, passiamo pertanto alla votazione".

Il Presidente sottopone a votazione la mozione presentata dal gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle" che viene approvata con il seguente esito:

Presenti: 16 – VOTANTI n. 6 – Astenuti: 10 (i gruppi consiliari "Noi per Casalgrande-Daviddi Sindaco" e "Siamo Casalgrande!- Daviddi Sindaco)

Voti favorevoli: 6 (i gruppi consiliari "PD", "Voi x Casalgrande- Berselli Sindaco", "Movimento 5 Stelle" e il consigliere comunale Farina Laura del Gruppo Misto)

Voti contrari: 0



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

La seduta è chiusa alle ore 22.38.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente
FERRARI LUCIANO

IL Vicesegretario
CURTI JESSICA



Movimento 5 Stelle Casalgrande

Al Segretario Comunale

Al Presidente del Consiglio C. di Casalgrande

Al Sindaco e alla Giunta,

P.c., a tutti i Capigruppo e Consiglieri Comunali

**MOZIONE PER UNA PRESA DI POSIZIONE DEL COMUNE DI CASALGRANDE
CONTRO L'AUMENTO DELLE SPESE PER IL RIARMO E A FAVORE DELLA PACE**

Premesso che:

- le conclusioni del Consiglio europeo del 20 e 21 marzo 2025 confermano la pericolosa quanto concreta svolta militarista dell'Europa, preannunciata nel Libro Bianco della Difesa europea, ribattezzando il Piano di riarmo europeo "Rearm Europe" in "ReArm Europe Plan/Readiness 2030", intendendo sottolineare la capacità di prontezza e risposta militare, in totale contrasto con i principi e i valori comuni dell'Unione europea ossia libertà, democrazia, uguaglianza e Stato di diritto, promozione della pace e della stabilità. Una vera e propria chiamata alle armi;
- in particolare, al titolo IV - Difesa e Sicurezza europee, si chiede al paragrafo 21 "un'accelerazione dei lavori su tutti i filoni per potenziare in modo decisivo la prontezza dell'Europa alla difesa nel corso dei prossimi cinque anni", a tal fine invitando "il Consiglio e i co legislatori a portare avanti rapidamente i lavori sulle recenti proposte della Commissione". Al paragrafo 23, del medesimo titolo, il Consiglio invita la Commissione e l'Alta rappresentante a riferire periodicamente in merito agli avanzamenti compiuti nell'attuazione delle conclusioni sulla difesa;
- al Consiglio europeo sono comunque emerse varie divergenze tra gli Stati membri in materia di debito comune e sul tema degli investimenti. Il debito comune dovrà essere necessariamente affrontato nel prossimo Consiglio di giugno, considerato che al summit Nato in programma all'Aja dal 24 al 26 giugno 2025 verrà indicato il nuovo target di spesa per i Paesi membri dell'Alleanza atlantica;

- il 19 marzo 2025, la Commissione e l'Alta rappresentante hanno presentato il Libro bianco sulla difesa europea, contestualmente la Commissione ha presentato, nell'ambito del piano ReArm Europe/Readiness 2030, un pacchetto di difesa che fornisce leve finanziarie agli Stati membri dell'UE al fine di facilitare l'aumento degli investimenti nelle capacità di difesa;
- ReArm Europe Plan/Readiness 2030 ha ottenuto un prima via libera nel corso del Consiglio europeo straordinario dello scorso 6 marzo, tra cui il sostegno del Governo italiano, dopo esser stato annunciato già qualche giorno prima, in maniera alquanto irrituale considerati la portata e l'impatto, con una lettera del Presidente della Commissione europea Von der Leyen all'attenzione dei capi di Stato e di Governo dei Paesi membri;
- il Piano, declinato in 5 punti, vale 800 miliardi di euro e segna un deciso cambio di rotta dell'Unione a favore di una vera e propria militarizzazione dell'Ue, come a più riprese denunciato dal gruppo parlamentare "MoVimento 5 Stelle", in cui le priorità politiche su temi centrali quali la transizione verde e digitale, la sanità, l'istruzione e la green economy cedono il passo al rafforzamento della capacità di produzione di armi e munizioni;
- in particolare, il Piano Ue prevede un aumento esponenziale della spesa per la sicurezza e la difesa dell'Europa, declinata nel senso di un rafforzamento della capacità militare, attraverso l'istituzione di un nuovo strumento finanziario basato su prestiti agli Stati membri garantiti dal bilancio Ue, per l'acquisto, tra l'altro, di sistemi di difesa aerea e missilistica, artiglieria, missili e munizioni, droni e sistemi anti-drone, nonché investimenti in infrastrutture critiche e protezione dello spazio, mobilità militare, cyber, intelligenza artificiale e guerra elettronica;
- gli Stati membri avrebbero inoltre la possibilità di innalzare la propria spesa militare a livello nazionale, tramite l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale del Patto di stabilità e Crescita (PSC), ipotesi che – consentendo lo scorporo degli investimenti per la difesa dal calcolo deficit/Pil – libererebbe, nelle intenzioni della Presidente della Commissione europea, complessivamente 650 miliardi di euro in un periodo di quattro anni, da aggiungersi ai 150 miliardi del nuovo strumento di prestiti per la difesa sostenuti dal bilancio dell'UE. Gli spazi di indebitamento a disposizione degli Stati membri verrebbero così occupati dalle spese per il riarmo, a svantaggio dello stato sociale e dei servizi alla persona, con evidenti disparità a seconda delle disponibilità di bilancio, creando un progetto di investimento industriale non organico, che potrebbe falsare la concorrenza interna, minando i principi stessi del mercato comune, in luogo di una sana e ordinata competizione intra-Ue. La possibilità di attivare la clausola di salvaguardia è stato uno dei

- punti che ha fatto emergere distanze profonde tra Stati membri al Consiglio europeo di marzo 2025, considerate le singole situazioni debitorie dei Paesi;
- allo stato attuale, dunque, si prospetta unicamente una mobilitazione senza precedenti di risorse finanziarie per l'aumento delle spese militari a livello nazionale dei singoli Stati membri, peraltro senza una revisione delle regole fiscali europee, ma incidendo esclusivamente sul debito dei singoli Paesi membri;
 - la svolta bellicista descritta sta minando le fondamenta dello spirito originale del grande progetto di pace che sarebbe dovuta essere l'Unione europea e che auspichiamo si torni a perseguire, come rivoluzionariamente sancito dal testo de "Il Manifesto di Ventotene", ovvero uno dei testi fondanti dell'Unione europea, per creare una federazione europea ispirata ai principi di pace, libertà e democrazia,

Considerato inoltre che:

- La Costituzione Italiana, all'articolo 11, afferma che "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";
- Molti cittadini, associazioni e realtà locali esprimono la loro contrarietà a un incremento delle spese per armamenti, ritenendo invece prioritario investire in politiche di pace, diplomazia e cooperazione internazionale.
- Le amministrazioni locali hanno un ruolo importante nel promuovere i valori della pace e della convivenza civile;
- È fondamentale sensibilizzare le giovani generazioni sui temi della pace e della risoluzione non violenta dei conflitti, coinvolgendo le scuole, i cittadini e le associazioni in iniziative educative e simboliche;

Impegna Il Sindaco e la Giunta Comunale:

- Esprimere pubblicamente e presso tutti gli organi competenti (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero della Difesa) la contrarietà del Comune di Casalgrande all'aumento delle spese per il riarmo deciso dal Governo Italiano, concordemente all'Invito dell'UE.
- Invitare il Governo Italiano, al fine di recuperare i valori fondanti dell'Unione Europea, a sostenere nelle opportune sedi europee la sostituzione integrale del "ReArm Europe/Readiness 2030" con un piano di rilancio e sostegno agli investimenti che promuovano la competitività, gli obiettivi a lungo termine e le priorità politiche dell'Unione europea quali: spesa sanitaria, sostegno alle filiere produttive e industriali, incentivi all'occupazione, istruzione, investimenti

green e beni pubblici europei, per rendere l'economia dell'Unione più equa, competitiva, sicura e sostenibile;

- Organizzare e sostenere, in collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio, le associazioni del terzo settore e tutti i cittadini un evento o manifestazione pubblica a favore della pace e contro l'aumento della spesa militare.
- Esporre la bandiera della pace sulla facciata della Casa Comunale come simbolo dell'impegno del Comune per la promozione della pace e della solidarietà tra i popoli.

Casalgrande 01 04 2025

Bottazzi Giorgio

Movimento 5 Stelle Casalgrande